

Prossimi appuntamenti

Domenica 5 ottobre 2014 - ore 18.00

Gravedona, Palazzo Gallio

«NOTE D'AUTUNNO» - FESTIVAL PIANO MASTER DI GRAVEDONA

Pianoforte Doina Sidoruc

Flauto Gloria Fumi - Pianoforte Margherita Santomassimo

Musiche di M. Mussorgski, S. Karg-Elert, J. Rietz

Sabato 11 ottobre 2014 - ore 17.00

Como, Auditorium del Conservatorio

SABATO IN MUSICA - «PROGETTO TOSCANINI»

«ESPERIENZE CAMERISTICHE DI TOSCANINI INEDITO»

A cura di Rita Portera

Esecuzioni a cura dei docenti e degli studenti del Conservatorio di Como

Musiche tratte dal repertorio classico e romantico

Sabato 18 ottobre 2014 - ore 17.00

Como, Auditorium del Conservatorio

SABATO IN MUSICA

«C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA »

Viola, Giuseppe Miglioli

Strumenti del Conservatorio di Como

Direttore, Pierangelo Gelmini

Musiche di M. Gould

Modalità di ingresso per i concerti del Conservatorio di Como

Per tutti i concerti presso il Conservatorio di Como l'ingresso sarà gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Ove segnalato l'ingresso sarà gratuito con ritiro di inviti.

Gli inviti potranno essere ritirati presso la portineria del Conservatorio di Como nei giorni che precedono il concerto (dalle ore 10.00 alle 18.00).

Il Salone dell'Organo o l'Auditorium saranno aperti indicativamente alle ore 16.40

La prenotazione dell'ingresso per i possessori dei tagliandi è garantita fino a 10 minuti prima dell'inizio del concerto.

L'ingresso non sarà consentito a concerto iniziato

Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Como

Via Cadorna 4 22100 Como

Tel. 031-279827 - Fax 031-266817 www.conservatoriocomo.it



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica,
Musicale e Coreutica



SABATO IN MUSICA

ELETTROSENSI 2014

CONCERTO PER FLAUTO E LIVE ELECTRONICS



Flauto Francesca Cescon

*Live Electronics e regia del suono
Samuele Ronchetti,
Francesco Rossini*

Sabato 4 ottobre 2014 - ore 17.00
Salone dell'Organo del Conservatorio

Ingresso gratuito con ritiro di tagliandi



Programma

Nicola Buso	<i>Steli</i> (2005)
Marco Marinoni	<i>Sette variazioni nel cuore dell'enigma</i> (2011 r2014)
Roberto Doati	<i>Donna che si copre le orecchie per proteggersi dal rumore del tuono</i> (1992)

Adriano Guarnieri	<i>Preludio alla notte</i> (1992)
Luigi Nono	<i>Das atmende Klarsein – Fragmente</i> (1980-83)

Francesca Cescon, flauto

Samuele Ronchetti, Francesco Rossini, live electronics e regia del suono

FRANCESCA CESCO

Ha studiato flauto traverso con Enzo Caroli conseguendo nel 1999 il diploma con ottimi voti presso il Conservatorio di musica B. Marcello di Venezia. Nel corso dei suoi studi si perfeziona con i maestri Maxence Larrieu, Conrad Klemm, Mario Ancillotti e Raffaele Trevisan. Ha conseguito il diploma presso l'Accademia flautistica di Imola sotto la guida di Glauco Ambursano e avvicinata alla musica contemporanea ha seguito i corsi di Roberto Fabbriciani e Annamaria Morini; con quest'ultima ha frequentato il corso biennale di esecuzione contemporanea presso il Conservatorio G.B. Tartini di Bologna.

Ha suonato con l'Ensemble Venezia presso la Wiener Saal del Mozarteum di Salisburgo e accompagnata dall'orchestra del Teatro La Fenice, si è esibita come solista nel 2005 e nel 2009.

È stata allieva effettiva al corso di Mario Caroli a Metz per Acanthes 2006 e ha partecipato alla Masterclass del KlangforumWien nell'ambito della Biennale di Venezia 2006. Svolge intensa attività concertistica come solista e in formazioni cameristiche ha collaborato con il gruppo FontanaMlx di Bologna ed è membro stabile dell'Ensemble L'Arsenale con la quale ha partecipato alla Biennale Musica di Venezia per gli anni 2009 e 2010 e ha collaborato con i Neue Vocalsolisten Stuttgart, in particolare per *Aventures* di György Ligeti, esecuzione questa trasmessa da RAI Radio 3.

Ha conseguito nel 2003 la Laurea in Lettere Moderne e nel 2007 la Laurea Specialistica in Musicologia e Beni Musicali. Nel 2005 ha completato con il massimo dei voti il Biennio Specialistico di II° livello sotto la guida di Federica Lotti e nel marzo 2010 il Biennio ad indirizzo cameristico. Nel luglio 2012 ha ottenuto il diploma del Master of Advanced Studies in Contemporary Music presso il Conservatorio della Svizzera Italiana sotto la guida di Mario Caroli.

Sabato in Musica 2014

Con il termine live electronics si intende "l'insieme di tecniche e di apparecchiature elettroniche che permettono l'elaborazione dei suoni – indipendentemente dal tipo di sorgente – in tempo reale, ovvero in un tempo inferiore alla nostra soglia percettiva" (A. Cremaschi). Nell'arco dell'ultimo trentennio, la pratica del live electronics ha consentito da un lato l'ampliamento delle possibilità degli strumenti tradizionali, dall'altro ha permesso alla musica elettronica di acquisire una duttilità in sede esecutiva precedentemente impensabile. Partendo dalle nuove possibilità di trasformazione dei suoni, esso è divenuto il vettore di una riconfigurazione della relazione che intercorre tra composizione, esecuzione ed ascolto, illuminando in modo nuovo ed impensato il rapporto tra pensiero, materiali, e materia musicale. Questo concerto è dedicato all'interazione in tempo reale tra flauto (anche ottavino e flauto basso) ed elettronica e include sia lavori appartenenti al repertorio storico che brani di giovani compositori, accomunati dalla ricerca compiuta intorno alle possibilità espressive derivanti dall'accoppiamento strumento-tecnologia e dall'esplorazione dello spazio sonoro sia in termini compositivi che interpretativi.

Il brano di Roberto Doati, attuale docente di Musica Elettronica presso il Conservatorio di Genova, commissionato da Spaziomusica Ricerca (Cagliari, 1992) nel cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, è concettualmente diviso in tre parti. La prima ha un carattere "primordiale" che permette l'emersione delle componenti base della macchina flauto: il tubo sonoro, il soffio, il respiro, ecc. Il computer viene usato per modificare, senza snaturare, i suoni del flauto, in particolare con dilatazioni/compressioni temporali e trasposizioni di altezza. Le due nature, suoni di flauto e suoni sintetici, evolvono nella seconda parte seguendo un percorso "culturale" in cui il flauto esegue dapprima segmenti microtonali, poi trilli timbrici su più ampi intervalli melodici e infine suoni multifonici. I suoni sintetici, timbricamente sempre più complessi, evidenziano le differenze, soprattutto prosodiche, con lo strumento acustico. Infine la terza parte vede l'apparizione di nuove "nature" sorte dall'incontro dei due mondi sonori: l'acustico e l'elettronico.

Preludio alla Notte di Adriano Guarnieri, derivato da una precedente composizione (*Romanza alla notte*), si focalizza sull'intensità espressiva del suono dello strumento, sulla fascinazione di un flauto "vocale": l'elettronica è qui "amplificazione, allocazione in uno spazio ampio, riverberazione dinamico-spaziale, dinamizzazione sonora come supporto e risonanza acustica dell'intensificazione lirica. Le linee di ritardo creano polifonie virtuali e 'ambientano' la solitudine del flauto-protagonista in un universo popolato di rumori notturni ed echi interiori" (F. Leprino). Preludio alla Notte, nelle parole di Guarnieri, è "un canto notturno in sintonia con una armonia cosmica, che fa da richiamo a una percezione di ascolto continuo interiore a cui l'uomo non può sottrarsi".

Das atmende Klarsein – Fragmente di Luigi Nono, versione per flauto basso, suoni su supporto e live electronics dell'omonimo brano del 1981, racchiude l'indagine circa la "chiarezza del respiro" che il compositore veneziano considerava "bisogno e necessità suscitati per fantasticare 'la realtà possibile' del cacciariano Prometeo", in una costante ricerca linguistica, tecnologica ed espressiva che sognava "non unicamente il suono trasformato, come unico fenomeno percettivo, o elaborato e fissato su nastro, ma il suono 'live-naturale' del coro e del flauto basso e, nello stesso istante e non nella successione temporale o visuale, il suo diventare altro, il suo germinare sia come spettro compositivo che come dinamica spaziale". (L. Nono)

Aprono il concerto due lavori di compositori più giovani: *Steli* di Nicola Buso, docente di Musica Elettronica presso il Conservatorio di Trieste, brano composto nel 2005 che esplora le sottigliezze del timbro attraverso un linguaggio iterativo, ossessivo ma anche delicato e poetico, e *Sette variazioni nel cuore dell'enigma* di Marco Marinoni, una fantasia strumentale dalla forma ciclica basata sulla micro-variazione in cui il compositore ha immaginato sette differenti gradi di trasmutazione dell'energia, anche nel senso di un'interazione sempre cangiante con il mezzo tecnologico.

I brani sono eseguiti dalla flautista trevigiana Francesca Cescon e interpretati al live electronics da Samuele Ronchetti e Francesco Rossini, allievi della scuola di Musica Elettronica che in questa occasione sostengono la prova finale del corso di Esecuzione ed Interpretazione della Musica Elettroacustica II.

Sabato in Musica 2014